

PORTAPAROLA



L'epoca digitale cambia la percezione dello spazio, del tempo e del corpo. Non basta la semplice educazione all'uso corretto delle nuove tecnologie: non sono infatti strumenti "neutrali", perché plasmano il mondo e impegnano le coscienze sul piano dei valori. C'è bisogno di un'azione educativa più ampia. Occorre maturare motivazioni forti per perseverare nella ricerca del bene comune, anche quando non ne deriva un immediato tornaconto.

Papa Francesco
Discorso alla plenaria della Pontificia Accademia per la vita, 28 febbraio

C'è un tablet per seminaristi «smart»

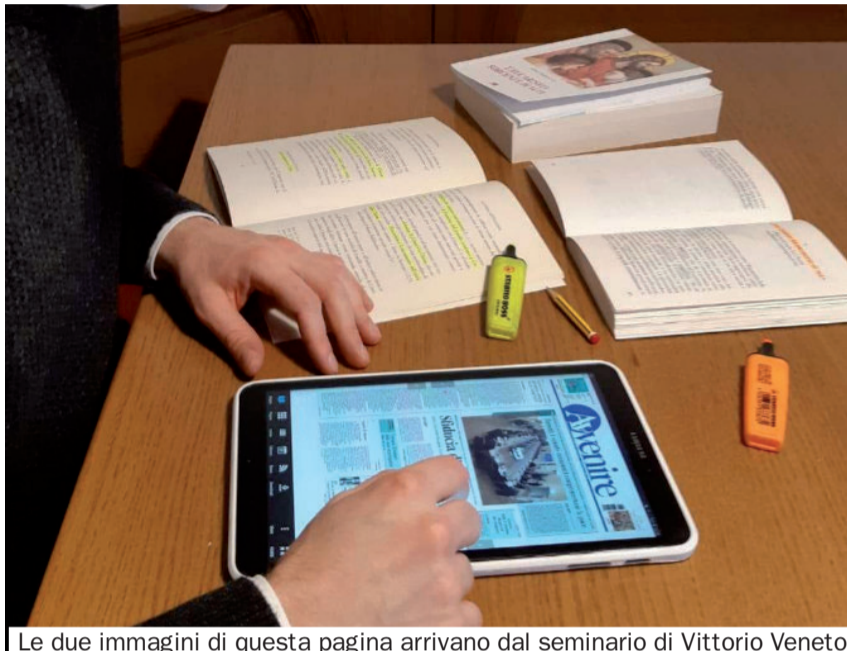
Crescono le adesioni al progetto lanciato da Avvenire e Cei: uno strumento per accedere ai media della Chiesa e rendere più digitale la formazione

MATTEO LIUT

Dentro a un tablet un intero sistema integrato di informazione, rivolto ai seminaristi, aperto a servizi e contenuti innovativi e coinvolgenti: è questo il cuore del progetto promosso da Avvenire e fortemente voluto dalla Conferenza episcopale italiana per aiutare i futuri sacerdoti a usare in modo sempre più consapevole gli strumenti digitali della comunicazione. Una missione che nasce da una duplice consapevolezza: il ruolo sempre strategico che l'informazione ha nella formazione dei giovani e l'importanza del mondo digitale dentro al quale vive la società odierna, a cui rivolge necessariamente l'opera pastorale dei preti. Dentro questo orizzonte si colloca il progetto grazie al quale a tutti i seminaristi d'Italia viene ora offerto un tablet con cui non solo leggere Avvenire ma aperto all'intero sistema dei media promossi dalla Cei e che è utile anche come strumento di formazione e co-

Il segretario generale della Conferenza episcopale italiana Russo: prioritario offrire ai futuri preti fonti informative di qualità

municazione all'interno delle singole comunità che aderiscono alla proposta. A oggi sono circa 900, ma entro l'anno saranno 1.400 i tablet consegnati ai seminaristi (oltre che ai rettori assieme ad alcuni dei formatori). Un'iniziativa che ha visto già crescere la lettura di Avvenire dentro al centinaio di strutture italiane in cui si formano i futuri preti dove il giornale arrivava finora solo in forma cartacea. «La Conferenza episcopale italiana si è prefissa da tempo di essere voce attiva nell'universo mediatico italiano, attraverso il giornale Avvenire, Tv2000, il circuito radio InBlu, l'agenzia Sir e, più recentemente, col portale CeiNews - scrive il segretario generale della Cei, il vescovo Stefano Russo, nella lettera di presentazione del progetto -. Da alcuni anni Avvenire arriva a ogni seminarista, ma oggi la tecnologia ci permette di offrire ai futuri preti strumenti che diano loro un pieno accesso a tutto l'ecosistema dei media della Chiesa che è in Italia, nella consapevolezza che pro-



Le due immagini di questa pagina arrivano dal seminario di Vittorio Veneto

prio i più giovani risentono dell'immersione costante nel fiume turbolento (e spesso opaco) dell'informazione non solo tradizionale ma del web, dei social e dei blog. È quindi prioritario offrire ai futuri sacerdoti fonti di infor-

mazione di qualità ed estranee a interessi di parte». Un obiettivo che si fa forza anche dell'invito emerso dal Sinodo dei giovani e rilanciato da papa Francesco a mettersi in ascolto delle nuove generazioni in tutte le loro mo-

dalità di espressione, quindi anche quelle relative al mondo digitale. Il primo contenuto prezioso che il tablet offre ai seminaristi è l'abbonamento digitale ad Avvenire, con l'accesso alle edizioni elettroniche dei settimanali diocesani che escono assieme al quotidiano, ai periodici (Luoghi dell'Infinito, Noi Famiglia&Vita), all'archivio storico e alle funzionalità di ricerca dei contenuti. L'abbonamento sostituirà la copia cartacea che già oggi i seminaristi ricevono, ma l'intero progetto va oltre la semplice trasposizione su uno strumento elettronico del giornale: la redazione, infatti, sta lavorando agli strumenti per personalizzare l'offerta informativa di Avvenire per i seminaristi, offrendo loro in maniera diretta e coinvolgente contenuti che potrebbero essere utili per la loro formazione. Non solo: i tablet offriranno un vero e proprio canale di interazione che permetterà ai seminaristi di entrare in contatto con Avvenire e di far sentire la propria voce.

Il progetto è stato reso possibile grazie alla collaborazione con Tim e Samsung: il tablet - che viene offerto in comodato d'uso e verrà restituito al termine del corso di studi - è un modello di ultima generazione della casa coreana e offre una connessione dati su rete cellulare di 20 gigabyte tramite un'apposita sim Tim. Il dispositivo, inoltre, è caratterizzato da una configurazione personalizzata per offrire una serie di funzionalità dedicate. All'interno gli utenti trovano pre-caricate le applicazioni di tutti i mezzi di informazione della Chiesa cattolica italiana (Avvenire, Tv2000, InBlu Radio, Sir, CeiNews) e potranno installare le proprie app personali nel limite del filtro di navigazione. Nel tablet, poi, si trova un ambiente totalmente dedicato al Seminario, liberamente gestibile dal rettore, che potrà così rendere disponibili documenti, link, comunicazioni, calendari, testi. Il progetto, infine, offre un servizio di assistenza completo per problematiche relative all'utilizzo del tablet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CALABRIA

«Esperienza innovativa che può insegnarci a creare una rete tra noi»

DAVIDE IMENEO

Avvenire ha avviato la fase attuativa dell'innovativo progetto per "un tablet per ogni seminarista", che offre molto più del semplice abbonamento digitale al quotidiano: il dispositivo, infatti, farà parte di una rete che permetterà a tutti i chierici di comunicare in uno spazio digitale privato. Così anche nei luoghi di formazione al sacerdozio la comunità diventa community. Il progetto è entrato nel vivo anche in Calabria. Presso il Seminario regionale "San Pio X" di Catanzaro il responsabile sviluppo vendite di Avvenire Mas-

Letture più agili e puntuali del quotidiano ma anche risorsa che spinge a un cammino unitario

della regione». Gli fa eco monsignor Salvatore Santoro, vicario generale e rettore del Seminario "Pio XI" di Reggio Calabria, che a oggi conta 31 chierici: «Questa iniziativa interseca e raggiunge diversi obiettivi educativi. Il primo è favorire un'educazione all'informazione: penso a quanto sia vantaggiosa la lettura del quotidiano offerta su supporto digitale. È uno stimolo a riformulare i contenuti formativi secondo le nuove tecniche che ci vengono offerte anche dai mezzi di comunicazione. Infine, il progetto di Avvenire garantisce una rete dove condividere esperienze formative che interessano più seminaristi: è simo Bonicelli, accompagnato da Armando Bonavita, capoparea Centro-Sud, ha incontrato le tre équipes formative che si occupano della formazione dei futuri presbiteri diocesani della regione. Bonicelli e Bonavita hanno raccolto la piena adesione dei superiori calabresi. Monsignor Rocco Scaturchio, rettore del San Pio X, riferisce l'entusiasmo della comunità: «I nostri 62 ragazzi hanno subito aderito con gioia al progetto, evidenziando che è doppiamente utile: perché possono fruire di Avvenire in maniera comoda e puntuale, e perché possono condividere materiale didattico e formativo». Anche l'équipe formativa ha rilevato un interesse educativo: «La diffusione e l'uso dei tablet collegati in rete - prosegue Scaturchio - contribuirà al cammino unitario di tutte le comunità seminaristiche

un progetto di comunicazione culturale veramente innovativo». Don Luigi Bova, rettore del "Redemptoris Custos" di Cosenza, racconta che i suoi dieci seminaristi sono molto contenti del progetto di Avvenire: «L'idea di un tablet per ogni seminarista è interessante perché permette di apprendere il buon uso di un certo tipo di tecnologia, apprezzandone i vantaggi e imparando a discernere rischi e conseguenze». Bova conclude con un auspicio: «L'uso dei tablet potrebbe varcare i confini della regione e permettere anche ai formatori e seminaristi di tutta Italia di condividere materiali ed esperienze». Un ulteriore rilancio all'idea di Avvenire che può coinvolgere in maniera propositiva formatori e seminaristi di tutte le diocesi italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUI VENETO

«Un percorso per abitare questo tempo»

Una finestra sul mondo di oggi, utile strumento di informazione e formazione: rettori, vicerettori e formatori dei Seminari vedono così il progetto di Avvenire, che in questi mesi sta consegnando ai seminaristi un tablet per la lettura digitale del giornale e l'accesso a tutti i media Cei.

A Treviso, racconta il rettore, monsignor Giuliano Brugnotto, la decisione di aderire a questa iniziativa è nata anche perché «il Seminario ha dedicato un anno al tema della formazione intellettuale nell'epoca dei social e di internet. Le nuove generazioni utilizzano sempre più questi strumenti - aggiunge Brugnotto - e quindi crediamo che debbano imparare a usarli per leggere la realtà uscendo dall'autoreferenzialità tipica dei social. Anche a lezione ormai la dispensa cartacea è sostituita da quella digitale, da sottolineare sul tablet. Una modalità che sta stimolando i docenti a cercare nuove risorse per lo studio anche in rete». Avvenire è una ricchezza, conclude il rettore di Treviso, perché «offre molte notizie di cronaca internazionale che difficilmente si trovano altrove. E poi le notizie ecclesiali vengono trattate in maniera ade-

guata, a differenza di quello che accade su altri media». Per don Fabio Mantese, vicerettore del Seminario di Vittorio Veneto, che affianca il rettore don Luigino Zago, il progetto è un'occasione per «stare al passo con i tempi e con i modi dell'informazione e dello stile dei giovani di oggi. Per i seminaristi stare fuori dal mondo digitale significherebbe anche precludersi una vasta possibilità di dire il Vangelo attraverso gli strumenti, che tutti i loro coetanei usano e nei quali sono "nati". Con questo progetto - aggiunge Mantese - i vescovi ci stanno dicendo tutto il loro desiderio che escano dai seminari italiani pastori preparati e allenati ad abitare il presente, con lo sguardo di Cristo». Avvenire? Quale mezzo migliore, nota il vicerettore di Vittorio Veneto, per dare seguito all'invito di Karl Barh, «il

A Treviso, Vittorio Veneto e Rovigo la proposta di Avvenire e Cei è arrivata mentre è in corso la transizione all'uso di dispense elettroniche al posto della carta

quale diceva che sulla scrivania di un cristiano non dovrebbero mai mancare da una parte la Bibbia e dall'altra il giornale? Inoltre la prosa raffinata di certi commenti su Avvenire, conclude don Mantese, «ci sprona a migliorarci anche come predicatori». A Rovigo don Luca Borgna, educatore della comunità del Seminario guidato dal rettore don Paolo Cestarollo, ricorda che «i seminaristi oggi sono "connessi", si informano e comunicano attraverso la Rete e i social. Pertanto avere a disposizione uno strumento come questo tablet è davvero una grande risorsa per leggere l'oggi con lo sguardo della fede». Da non sottovalutare, secondo Borgna, anche l'apporto di inserti come Luoghi dell'Infinito: «Lo sforzo di coniugare fede e arte - nota il sacerdote - è un percorso formidabile per la formazione personale e l'evangelizzazione. Avvenire, inoltre, offre uno sguardo inedito su quelle realtà dimenticate di cui poco parlano gli altri mezzi di informazione. E - conclude don Borgna - molto utile per la formazione dei seminaristi è di certo anche la riflessione sui temi educativi e giovanili».

Matteo Liut

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI NAPOLI

«Educiamo gli allievi all'uso responsabile della comunicazione»

ROSANNA BORZILLO

Informazione cattolica a portata di tablet, sette giorni su sette, con notizie e approfondimenti, inchieste e informazioni: è la proposta di Avvenire e Cei, accolta con entusiasmo dal seminario arcivescovile di Napoli "Alessio Ascalesi". Così per 58 seminaristi, il rettore e gli animatori diventa realtà la lettura del quotidiano cattolico: «Un progetto sposato da subito e con interesse - spiega il rettore don Michele Autuoro, 54 anni - in un periodo in cui occorre intercettare più giovani e abituarli alla lettura, usando il tablet come strumento per accedere all'informazione

digitale a una comunicazione attenta al servizio della verità e della giustizia». Dal rettore anche un'altra suggestione: «Non possiamo trascurare il fatto che i nostri seminaristi sono tutti giovani che sanno utilizzare i dispositivi digitali. Grazie al tablet la lettura scorre facile, si possono caricare anche libri per studiare, è possibile unire gli argomenti per fare ricerche e tesine. C'è anche un grande valore ecologico in questa operazione perché comporta risparmio di carta». E poi, «non ultimo, si potrebbe caricare sul tablet anche il settimanale diocesano Nuova Stagione e, quindi, collegare i seminaristi agli eventi della diocesi, permettendogli di conoscere meglio la vita della Chiesa locale».

Per questo il seminario ha fatto un ulteriore passo: «Puntare sulla formazione dei seminaristi all'utilizzo dei social network per im-

parare un uso opportuno e competente, a partire dal periodo di formazione in seminario». Don Michele lancia una proposta: «Sui tablet si potrebbe caricare una app di collegamento tra tutti i seminari d'Italia». Il rettore immagina uno spazio dove ciascuno possa condividere relazioni formative, iniziative e problematiche: «Un collegamento tra noi rettori e i seminaristi ci aiuterebbe a confrontarci e crescere». I rettori dei seminari regionali si incontreranno, prima di Pasqua, per un corso di formazione sul digitale «proprio in linea con il progetto che stiamo abbracciando come seminario: educare ed educarci nell'era

Il rettore: con l'équipe formativa abbiamo sposato un'iniziativa che ha grandi potenzialità

digitale a una comunicazione attenta al servizio della verità e della giustizia». Dal rettore anche un'altra suggestione: «Non possiamo trascurare il fatto che i nostri seminaristi sono tutti giovani che sanno utilizzare i dispositivi digitali. Grazie al tablet la lettura scorre facile, si possono caricare anche libri per studiare, è possibile unire gli argomenti per fare ricerche e tesine. C'è anche un grande valore ecologico in questa operazione perché comporta risparmio di carta». E poi, «non ultimo, si potrebbe caricare sul tablet anche il settimanale diocesano Nuova Stagione e, quindi, collegare i seminaristi agli eventi della diocesi, permettendogli di conoscere meglio la vita della Chiesa locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA